

Data	Testata	Edizione	Pagina
02.09.15	Gazzetta del Sud	CAL	26

Acqua non potabile a Roggiano

Pronti a ricorrere alla magistratura

L'esplicito proposito è del capogruppo di minoranza De Maio

Alessandro Amodio
ROGGIANO GRAVINA

La questione della "non potabilità" dell'acqua potrebbe finire sul tavolo della magistratura. Il condizionale è d'obbligo ma a leggere bene l'atto di "diffida" con il quale il capogruppo di minoranza Salvatore De Maio si rivolge al sindaco Iacone la cosa potrebbe materializzarsi.

Il 21 agosto l'ex sindaco ed ora capogruppo di "Forza Roggiano" aveva sollecitato il rilascio in copia della comunicazione trasmessa il 18 agosto dall'Azienda sanitaria provinciale e nella fattispecie dal Dipartimento di prevenzione Sian di Castrovillari. Riferiva «le risultanze delle analisi effettuate dall'Arpacal su un campione d'acqua prelevato il giorno precedente dal quale è emersa la non rispondenza dell'acqua al consumo umano per il superamento dei parametri di legge». Visto il trascorrere dei dieci giorni dalla prima istanza, così come previsto dall'art. 83 del Regolamento consiliare, stavolta De Maio trasmette la nuova richiesta non solo al primo cittadino ma anche al Comando stazione dell'Arma.

«Qualora non dovesse essere soddisfatta immediatamente la richiesta – avverte De Maio – adirò, senza indugi e senza successive comunicazio-

ni la competente Autorità giudiziaria». Il sindaco, in sostanza, è stato invitato "formalmente e ad ogni effetto di legge" da De Maio a voler trasmettere con ogni urgenza la documentazione indicata in atti, essendo stato "diffidato" dal frapporre ostacoli ed ulteriori ritardi». Bisogna far luce – a parere dell'opposizione consiliare – su una vicenda che sin dall'inizio è persa «oscura nel significato oltre che contraddittoria, confusa e carente di indicazioni precise, tant'è che non erano state elencate analiticamente, come invece si sarebbe dovuto, quali erano le zone servite dall'acquedotto di via Calvario soggette all'inquinamento». Ecco spiegate le ragioni per le quali De Maio, al fine d'espletare il mandato elettivo ricoperto, ha richiesto gli atti della questione, non dimenticandosi di ricordare che «l'ordinanza n. 15 dello scorso 19 agosto, a firma del sindaco Ignazio Iacone, non solo venne poco pubblicizzata con l'affissione di qualche volantino, ma si preferì pubblicizzare la "festa del peperone"...». ◀